



19 marzo 2021

n. 330

### Newsletter Attività delle Assemblee parlamentari internazionali NATO (febbraio-marzo 2021)

LA RIUNIONE DEI MINISTRI DELLA DIFESA NATO.....	1
IL RAPPORTO ANNUALE DELLA NATO .....	2

#### LA RIUNIONE DEI MINISTRI DELLA DIFESA NATO

Il **17 e 18 febbraio 2021** si è svolta, in modalità virtuale, la **riunione dei Ministri della Difesa NATO**. Al centro dei lavori una serie di proposte per il processo di riforma 2030. Per la prima volta il Segretario generale ha presentato in anteprima delle proposte concrete, incentrate su otto temi: **1) aumentare il finanziamento della NATO per le attività di deterrenza e difesa** – la proposta è di utilizzare i fondi comuni della NATO per contribuire alle spese relative al dispiegamento di truppe impegnate in attività di difesa e deterrenza (si pensi a titolo di esempio alla presenza avanzata della NATO, all'air policing e gli esercizi e ai dispiegamenti marittimi). Al momento sono i Paesi impegnati in queste attività a coprire i costi associati alle attività in oggetto. **2) rafforzare la resilienza degli Alleati** – Stoltenberg ha proposto l'adozione di obiettivi più chiari e misurabili e di condurre una revisione annuale della vulnerabilità delle infrastrutture critiche e della tecnologia. **3) preservare il vantaggio tecnologico della NATO** – si propone il lancio di un'Iniziativa a favore dell'innovazione nel campo della difesa con l'obiettivo di promuovere l'interoperabilità, stabilire delle norme standard e sviluppare la cooperazione transatlantica in questo campo. **4) aumentare il coordinamento politico** – al

riguardo il Segretario generale propone di avere più consultazioni su un maggior numero di questioni, incluse le questioni economiche connesse alla sicurezza, e di organizzare riunioni innovative, che comprendano incontri con i consiglieri per la sicurezza nazionale e i Ministri dell'Interno. **5) cooperare con i partner animati da medesime motivazioni** migliorando il dialogo politico e la cooperazione pratica. **6) migliorare la formazione dei Paesi partner e la loro attitudine alla costituzione di capacità.** **7) adattarsi ai cambiamenti climatici** – Stoltenberg definisce le implicazioni di sicurezza del cambiamento climatico come "un serio moltiplicatore di crisi" e pertanto propone che la NATO riduca le emissioni del settore militare e contribuisca al conseguimento di emissioni 0, anche attraverso una verifica annuale dell'impatto dei cambiamenti climatici su truppe e dispiegamenti. **8) aggiornare il Nuovo Concetto Strategico** - in un ambiente strategico in cambiamento, il Segretario generale ritiene necessario rinnovare l'impegno nei valori dell'Alleanza e rafforzare il vincolo transatlantico. In particolare, Stoltenberg, nel sottolineare che il contesto di sicurezza è fundamentalmente cambiato, evidenzia che l'attuale concetto di sicurezza adottato nel 2010 non tiene in considerazione lo spostamento dell'equilibrio dei poteri e delle conseguenze di sicurezza legate all'ascesa della Cina, non fa riferimento

ai cambiamenti climatici, e inoltre è stato ultimato prima delle azioni aggressive della Russia nei confronti dei vicini, inclusa l'annessione della Crimea.

In merito alla condivisione delle **spese per la difesa**, il Segretario generale ha ribadito che 2021 sarà il **7<sup>mo</sup> anno consecutivo di aumento delle spese per la difesa** da parte degli Alleati europei e del Canada: si prevede che **9 alleati spenderanno il 2% del Pil** per la Difesa rispetto a solo 3 nel 2014. Dal 2014, gli alleati europei e il Canada hanno contribuito con un extra cumulativo di 190 miliardi di dollari e che quest'anno **24 alleati rispetteranno la linea guida di investire almeno il 20% in investimenti** per equipaggiamento.

I Ministri hanno discusso della **situazione in Afghanistan** senza però giungere ad una decisione finale sul futuro della presenza di forze internazionali nel Paese. Gli Alleati hanno convenuto di verificare insieme la situazione sul terreno e di consultarsi nelle successive settimane. L'attenzione va in particolare al processo di pace. I Ministri hanno espresso l'auspicio di raggiungere comunque un accordo politico per avere dei significativi progressi prima del 1° maggio, come indicato nell'accordo tra gli Stati Uniti e i Talebani. Stoltenberg ha confermato che la priorità è sostenere il dialogo e gli impegni per la pace confermando che **gli Alleati decideranno insieme se rimanere o lasciare l'Afghanistan**. Il Segretario alla Difesa degli Stati Uniti, Lloyd J. Austin, nel suo intervento, ha chiarito che in Afghanistan non vi sarà alcun ritiro "precipitoso e disordinato" da parte degli Stati Uniti. Il Segretario generale Stoltenberg, al termine della riunione, ha riconosciuto **l'importante ruolo svolto da molti anni dall'Italia in Afghanistan** ed ha espresso gratitudine per il contributo italiano alla missione contro il terrorismo internazionale.

I Ministri hanno invece deciso di **espandere la missione di addestramento in Iraq** passando da circa 500 a 4mila effettivi per sostenere le forze irachene nella lotta al terrorismo. Le attività di addestramento includeranno più istituzioni di sicurezza irachene e si svolgeranno anche in aree oltre Baghdad. È stato ribadito che la presenza degli Alleati è ovviamente condizionata dalla situazione sul terreno; si svolge su esplicita richiesta del governo iracheno ed è portata avanti nel pieno rispetto della sovranità e

dell'integrità territoriale, in coordinamento con la Coalizione globale. Stoltenberg ha ringraziato il Canada "per aver guidato la missione di addestramento in Iraq per due anni molto impegnativi, e la Danimarca, per aver assunto il comando in questo momento critico".

**Il 23 e 24 marzo 2021 si terrà la riunione dei Ministri degli Affari esteri della NATO**. Si rammenta infine che nel 2021 è in programma un **Vertice NATO** che si svolgerà a giugno, a ridosso del Vertice G7.

## IL RAPPORTO ANNUALE DELLA NATO

Il 16 marzo, il Segretario generale della NATO, Jens Stoltenberg, ha presentato, nel corso di una conferenza stampa virtuale, [il Rapporto annuale della NATO per il 2020](#) che copre il lavoro e i risultati della NATO durante tutto l'anno appena trascorso.

In apertura del documento è illustrata l'**Iniziativa 'Nato 2030'** nel cui ambito il Segretario generale ha **identificato tre obiettivi per la NATO**: rimanere una forte Alleanza militare, diventare più forte dal punto di vista politico e adottare un approccio più globale.

Un capitolo del Rapporto è dedicato ai concetti della **deterrenza, difesa e dialogo**. Nel 2020 la NATO ha ulteriormente rafforzato la sua deterrenza collettiva e la postura di difesa, per terra, mare nell'aria, nello spazio e nel cibernazio. Ha continuato a incrementare la capacità e prontezza e di risposta a sostegno di ogni Alleato e investire nelle sue capacità di difesa ibride e cibernetiche. Con riferimento alla **Russia**, il rapporto spiega che per rispondere alle sfide poste da Mosca l'approccio è quello del **"doppio binario, difesa e dialogo"** che consente di far fronte al deterioramento delle condizioni di sicurezza causato dalle azioni della Russia. La preoccupazione degli alleati riguarda le politiche destabilizzanti di Mosca e le "attività militari provocatorie vicino ai confini della Nato, così come le sue azioni in Libia, Siria e Ucraina. Il rapporto evidenzia inoltre che la Russia ha continuato a condurre esercitazioni senza preavviso e su larga scala, come KAVKAZ 2020, di fatto aumentando la preoccupazione per la sicurezza regionale. Quanto al **caso Navalny**, a settembre – si legge nel rapporto – il Consiglio Nord Atlantico ha condannato con forza l'avvelenamento del

leader dell'opposizione chiedendo alla Russia di consegnare i responsabili alla giustizia, tenendo conto dei suoi impegni nell'ambito della Convenzione sulle armi chimiche. Nel corso dell'anno appena trascorso, la Nato si è impegnata a discutere con la Russia le questioni più critiche e a evitare malintesi, errori e involontarie escalation. **L'Alleanza ha ripetutamente invitato Mosca a convocare una riunione del Consiglio Nato-Russia ottenendo "costantemente dei rifiuti" e per questo non si sono svolti incontri del Consiglio NATO-Russia nel 2020. I contatti tra funzionari di alto livello sono però continuati:** Stoltenberg ha incontrato il Ministro degli esteri russo Lavrov a margine della Conferenza sulla Sicurezza di Monaco, così come il Comandante supremo delle forze alleate in Europa, il generale Tod D. Wolters, ha incontrato il Capo di stato maggiore russo, il gen. Valery Gerasimov. E' inoltre proseguito il **dialogo con la società civile e i media russi** per contrastare la disinformazione ostile e fornire il proprio punto di vista.

Il documento ribadisce che **un forte legame transatlantico** è la pietra angolare della sicurezza comune e l'unico modo per affrontare le prossime grandi sfide incluse le azioni aggressive della Russia, l'ascesa della Cina; il terrorismo internazionale, gli attacchi informatici più pericolosi oltre alle implicazioni sulla sicurezza globale causate dai cambiamenti climatici. Tutte prove troppo grandi per qualsiasi Paese o Continente da essere affrontate da soli. Per questo nel prossimo Vertice del 2021 la NATO dovrà fissare **un'agenda ambiziosa e lungimirante**. La NATO dovrà **approfondire l'unità di Europa e Nord America, ampliare l'approccio alla sicurezza e intensificare le relazioni con i partner** come Australia, Giappone, Corea del Sud e Nuova Zelanda, e raggiungere altre nazioni con cui si condividono i valori. Stoltenberg ha ricordato la necessità di rafforzare i valori fondamentali dell'Alleanza e di **aggiornare il Nuovo concetto strategico. L'approccio alla sicurezza deve essere ampliato**. Stoltenberg ha parlato della necessità di eserciti forti, ma anche di società forti per mantenere il popolo al sicuro. È quindi necessario un approccio integrato alla resilienza con l'individuazione di obiettivi concreti come le infrastrutture e le comunicazioni, compreso il 5G e i cavi

sottomarini. Si è quindi soffermato sulla necessità per l'Alleanza di **mantenere il vantaggio tecnologico**, per rimanere competitivi in un mondo sempre più competitivo. Infine ha lanciato un appello per il rafforzamento delle democrazie, il sostegno delle istituzioni e i valori dell'Alleanza.

Nel corso della conferenza stampa, il Segretario generale è tornato sul tema delle **spese per la difesa** per confermare che, nonostante l'impatto del Covid-19, nel 2020 c'è stato un aumento delle spese per la difesa da parte degli Alleati europei e del Canada, con **un aumento in termini reali del 3,9%**. Stoltenberg ha auspicato che questa tendenza continui nel 2021 sottolineando che è assolutamente vitale mantenere lo slancio perché le sfide alla sicurezza non sono scomparse.

Stoltenberg si è quindi soffermato sul **ruolo della NATO nella lotta alla pandemia**. Il Rapporto riferisce che nel 2020 la pandemia non ha impedito all'Organizzazione di fare il suo lavoro: la capacità di difendere l'area euro-atlantica è rimasta inalterata e, per tutto l'anno, la NATO ha lavorato per aiutare a salvare vite e mantenere le persone al sicuro. Per fronteggiare l'avanzare e il diffondersi del virus sono state coinvolte quasi mezzo milione di truppe impegnate nella consegna di attrezzature e forniture mediche, nel trasporto di pazienti e personale medico, nell'acquisto di strumenti necessari. In questo contesto la priorità della NATO è stata **evitare che la crisi sanitaria si trasformasse in una crisi di sicurezza**.

Il rapporto contiene anche i risultati di **sondaggi sulla percezione della NATO da parte del pubblico** da cui risulta che il 62% dei cittadini degli Stati della Nato voterebbe perché il proprio Paese rimanesse all'interno dell'Alleanza, l'11% voterebbe contro. Il 79% degli intervistati ha confermato che la cooperazione tra il Nord America e l'Europa in materia di sicurezza sia importante. I sondaggi, ha commentato il Segretario generale, mostrano "alti livelli di sostegno per l'adesione alla Nato" e un ampio accordo con il principio della difesa collettiva e con il fatto che l'adesione alla Nato rende meno probabile un attacco da parte di una nazione straniera.

Sempre il 16 marzo il Segretario generale ha avuto un **incontro**, in modalità virtuale, con i membri della **Commissione Difesa e sicurezza del Parlamento europeo**. In

questa circostanza ha espresso "serie preoccupazioni" per quanto riguarda le **divergenze di vedute nel Mediterraneo orientale, la decisione della Turchia di acquistare il sistema di difesa antimissile russo S-400 e le violazioni dei diritti democratici in Turchia**. Fino a questo momento, Stoltenberg aveva minimizzato i problemi esistenti tra gli Alleati riguardo ai comportamenti della Turchia, sottolineando invece "l'importanza" del ruolo svolto da Ankara nel quadro dell'Alleanza, particolarmente "nella lotta contro Daesh". In questa circostanza, Stoltenberg ha osservato che l'Alleanza atlantica è "una piattaforma di discussioni e il suo ruolo consiste nel ridurre le tensioni. Ma ciò non significa che non sia necessario non essere preoccupati". Stoltenberg ha invitato Unione europea e NATO a intensificare la cooperazione in settori chiave ed ha anche evidenziato che "le tensioni esistenti hanno subito un'accelerazione", con "il comportamento destabilizzante della Russia, le forme brutali di terrorismo, i sofisticati attacchi informatici, le tecnologie dirompenti, l'ascesa della Cina e gli impatti sulla sicurezza dei cambiamenti climatici".

Rispondendo ad una domanda, il Segretario generale ha dichiarato che al momento **non c'è nessuna minaccia diretta di Russia e Cina nei confronti della Nato**, specificando che un qualsiasi attacco contro uno Stato membro innescherebbe la reazione degli alleati. "E questa è una delle ragioni principali per cui siamo stati in grado di preservare la pace in Europa per oltre 70 anni", ha aggiunto Stoltenberg. Ha infine rimarcato che l'espansione del nuovo Start (Strategic Arms Reduction Treaty) tra Stati Uniti e Russia sui missili a lunga gittata non dovrebbe essere la fine del lavoro, ma dovrebbe segnare l'inizio di nuovi sforzi per coinvolgere la Cina, una potenza con capacità nucleari sempre più

importanti a livello militare. Ha quindi affermato di lavorare affinché la Cina sia coinvolta nel futuro accordo per il controllo sulle armi.

Nell'analizzare **lo stato delle relazioni transatlantiche** Stoltenberg ha rimarcato che questo "è un momento importante", con "un'opportunità unica" per aprire un nuovo capitolo, volendo così accogliere "il chiaro impegno del Presidente Biden, per la ricostruzione delle alleanze e il rafforzamento della Nato".

In merito la **cooperazione Ue-Nato**, il Segretario generale ha confermato che ha raggiunto "livelli senza precedenti": Nato e Ue stanno lavorando a stretto contatto in molte aree differenti, contribuendo a stabilizzare i rapporti di vicinato, dai Balcani occidentali all'Ucraina, affrontando la migrazione illegale nell'Egeo e una serie di minacce ibride, dagli attacchi informatici alle campagne di disinformazione. Stoltenberg ha ribadito di accogliere con favore gli sforzi dell'Ue in materia di difesa, compreso il coinvolgimento più completo possibile degli alleati non Ue nella PESC e nel Fondo europeo per la difesa. Per Stoltenberg "un'Unione europea che spende di più nella difesa, investe in nuove capacità e riduce la frammentazione dell'industria europea della difesa, non è solo un bene per la sicurezza europea, ma è anche un bene per la sicurezza transatlantica". Infine, ricordando che oltre il 90% dei cittadini dell'Ue vive in paesi alleati e che gli Stati membri dell'Ue forniscono solo il 20% della spesa per la difesa della Nato, Stoltenberg ha richiamato **la necessità di intensificare la cooperazione tra Ue e Nato in settori chiave** come la mobilità militare, sostenendo nuove tecnologie, rafforzando la resilienza, combattendo il cambiamento climatico e proteggendo l'ordine basato su regole.